

Settimo senso, a Pescara premio per registi esordienti

In gara corti su d'Annunzio, festa finale all'Aurum con Francesco Rigon

di Rosa Anna Buonomo

Ci sarà Francesco Rigon, candidato al David di Donatello e al Nastro d'Argento per il brano "Sciallà", colonna sonora del fortunato omonimo film di Francesco Bruni. Ci sarà la sand artist Erica Abelardo, che promette di regalare emozioni attraverso la sabbia. E, ancora, Claudio Di Carlo, che porterà a Pescara la sua esposizione "Oh my dog".

Sono soltanto alcuni degli ospiti che impreziosiranno "Settimo Senso", la rassegna dedicata ai corti d'autore e ai registi esordienti che sarà all'Aurum dal 31 agosto al 2 settembre. Il concorso è riservato ai registi, alle scuole e a esordienti, che potranno inviare le loro opere, di una durata massima di 20 minuti, entro il 31 luglio. Potranno concorrere cortometraggi di finzione, documentari e video d'arte.

Il tema scelto è "D'Annunzio allo specchio: vizi e virtù del Vate". Filo conduttore delle opere in concorso una «libera interpretazione della vita, delle opere, delle gesta e dei luoghi di Gabriele d'Annunzio». Prevista, inoltre, una sezione a tema libero: il Premio speciale Settimo Senso. La rassegna, diretta da Arianna Di Tomasso, è promossa dall'Aurum e dall'Associazione Culturale San Benedetto. Quattro premi in palio. Al primo classificato nel-

ALLA CARRIERA

Il marchio Aurum di proprietà della ditta Iva di Saronno diventerà anche un Premio speciale, probabilmente alla carriera di registi e operatori del cinema abruzzesi che si sono distinti nella settimana arte. Il prestigioso marchio del liquore all'arancia diventerà dunque un "titolo" grazie al nulla osta rilasciato dalla Iva di Saronno ad Arianna Di Tomasso, organizzatrice del Festival.

Tra i nomi dei papabili al primo premio Aurum compare quello del regista teatino Mario Di Iorio, unico regista abruzzese ad aver dedicato un film a un'opera di Gabriele d'Annunzio, "La figlia di Iorio". Un premio che valorizzerà l'opera dei cineasti abruzzesi.

la sezione Film d'Autore andranno 500 euro; 300 euro al primo classificato nella categoria Film Esordiente e 200 euro al secondo. Il Premio speciale Settimo Senso, offerto dalla Rofi Imlab, Scuola nazionale di Cinema, consiste in un workshop per operatore di ripresa avanzato del valore di 500 euro. Il bando di concorso e la scheda di partecipazione possono essere consultati sul sito internet e sulla pagina Facebook dell'Aurum, sul sito e sul profilo Facebook di Settimo Senso e sul sito web dell'Associazione culturale San Benedetto.

I lavori saranno votati da una



Arianna Di Tomasso presidente della associazione San Benedetto che organizza la rassegna Settimo Senso all'Aurum di Pescara. Il tema scelto per l'edizione di questo anno è "D'Annunzio allo specchio: vizi e virtù del Vate". Le opere vanno inviate entro il 30 luglio.

giuria composta dal produttore cinematografico Claudio Angelozzi, dalla regista e direttore artistico del Festival letterario "Il Dio di mio padre" dedicato a John Fante, Giovanna Di Lello; dal responsabile advertising e copywriter senior della Carsa, Simone D'Alessandro; dal regista, attore e direttore del Piccolo Teatro Orazio Costa di Lanciano, Domenico Galasso; dal giornalista Rai Fabrizio Masciagnoli. Ad affiancare la giuria degli esperti nella valutazione delle opere ci sarà una giuria popolare.

Ricco il programma della manifestazione. La prima giornata, il 31 agosto, si aprirà alle 18 con il

vernissage di Claudio Di Carlo. La mostra "Oh my dog" sarà ospitata all'Aurum in anteprima, con la collaborazione della Takeawaygallery di Roma. Alle 21 saranno proiettate le opere finaliste in concorso. Tra i protagonisti della serata conclusiva del 2 settembre le allieve della società campione d'Italia di Ginnastica ritmica Armonia d'Abruzzo, che regaleranno uno spettacolo che fonde danza, poesia e pittura. "Le mani", questo il titolo, la partecipazione del poeta e scrittore Dante Quaghieta e della pittrice Angela D'Ercole. Nel corso delle tre serate si esibirà il gruppo Diesis in condotta.

Massimo De Cesare, Giuseppe Renzetti, Fabrizio Santamaria, Alessandro Di Fabio, Barbara Pozzoli e Francesco Rigon - in un repertorio di cover di musica italiana degli anni '60 e '70 fino al rock anglosassone anni '80 e '90, con qualche incursione nelle sonorità black dell'ultimo decennio, e brani originali firmati Rigon. Di scena anche la creatività della sand artist Eka Fire, al secolo Erica Abelardo. Durante la rassegna saranno proiettati corti fuori concorso. In programma anche un seminario su D'Annunzio curato da Giovanni Benedicenti.

FOTO: G. BENEDETTI

Pescara Taglio del nastro della mostra di pittura il 30 agosto

«Oh my dog» All'ex Aurum le opere di Di Carlo

Antonella Di Lorito

■ **PESCARA** Rompe gli schemi. Deborde in una dimensione in cui l'arte regna sovrana, in uno spazio senza confini tra stili e generi. E così, come il contenuto, anche il titolo della mostra spiazza. Nelle sale dell'ex Aurum di Pescara, nell'ambito del Festival dannunziano, dal 30 agosto arriva "Oh, my dog", la personale di Claudio Di Carlo, curata da Carlotta Monteverde, organizzata dalla Takeaway Gallery Roma e scandita dai testi di Lorenzo Canova, Carlotta Monteverde, Germano Scurti e Antonio Zimarino. Il taglio del nastro è previsto per giovedì 30 agosto alle ore 19 con una doppia inaugurazione: sarà anche quella l'occasione per dare il via al Festival del Cinema Aurum di Pescara, il concorso di corti d'autore e registi emergenti diretto da Arianna Di Tommaso. Diverse tele e una video-proiezione, che si fanno ammirare tra le sale Flaiano e Barbella del secondo piano dell'ex Aurum; che plasmano una fabbrica di idee, in cui l'arte incontra la musica e le azioni. Ne deriva così un evento multidisciplinare: note e gesti,

avanguardia e rock, sotto la direzione dello stesso Di Carlo, incontrano le sperimentazioni acustiche con musiche originali di Diego Conti, con Andrea Mosciatese e Antonio Mostacci, e la performer Angélique Cavallari. L'obiettivo principale dell'arte di Di Carlo viene così centrato: "l'evento performativo diviene motivo di anarchica confusione - come sostiene lo stesso artista -, improvvisazione, sorprese, spaesamento ed inclusioni, rendendo ogni spettatore un possibile attore". Il viaggio tra la creatività di questo artista inizia con sette tele e un video del 2003, il preludio di un percorso che negli anni ha saputo costruire un discorso coerente, basato sulla fusione del personale e del collettivo, del pubblico e del privato, delle esigenze sociali e di quelle generazionali. Così vengono affrontati temi come la sessualità, la libertà femminile, la magia fem-

minile, il cambiamento e la lotta politica, le stragi, l'ambiente, lo sgritolamento delle basi della nostra società. Mentre la protagonista indiscussa è la donna con tutte le sue variegate caratteristiche, icona e simbolo, strumento di cui potersi servire, prendendo esempio dal linguaggio pubblicitario, per veicolare più celermente il contenuto. Il percorso poi continua con i lavori del presente, esposti nella sala Flaiano. Di Carlo racconta "Oh my dog", ovvero una intima storia di amore in nove atti, o meglio nove tele di grandi dimensioni. Tensione e attesa, desiderio e turbamento vibrano sotto le immagini incisive e penetranti. L'occhio dello spettatore si fissa su un particolare, un dettaglio "fotografico" di grande potere evocativo; non può fare a meno di assumere il punto di vista di un cagnolino, come dice appunto il titolo: il taglio infatti è dal basso verso l'alto. Piano piano poi entra nei meandri della vis artistica di questo pittore soffermandosi a volte su immagini in bianco e nero e altre su tele con colori freddi e squillanti, dominati dai toni verdi acido, dai viola e dai blu.

Evento

Carlotta Monteverde
cura la personale
di pittura



→ Festival dannunziano: stasera ore 21.30

Il «Fuoco» rivive in un'opera da camera

■ **PESCARA** Dalle pagine di letteratura alle note di uno spartito. Il romanzo «Il fuoco» di Gabriele d'Annunzio rivive in un'opera da camera grazie alle musiche di Stefano Taglietti. Andrà in scena questa sera alle ore 21.30 nelle sale dell'Aurum nell'ambito del Festival dannunziano. Lo spettacolo rientra nel calendario del D'Annunzio International Arts Festival promosso dall'Assessorato alla cultura del Comune di Pescara, per celebrare il Vate, attraverso le sue opere più famose. Lo spettacolo è diviso in due atti dal titolo

l'epifania del Fuoco e l'Impero del silenzio e vede Nunzio Fazzini, tenore, interpretare la parte di Stello Effrena, Valentina Coladonato, soprano, è Foscarina e Annamaria Papicchio è Donatella Arvale. L'esecuzione strumentale è curata dall'Ensemble della Giovane Orchestra d'Abruzzo - violino Maddalena Pippa, violoncello Gianluigi Fiordaliso, contrabbasso Massimo di Moia, flauto Tommaso Pratola, bayan Marco Gemelli, percussioni Matteo Manzoni - diretti dal maestro Pasquale Veleno. La regia Giulia Basel.

Vernissage alle 19 per Settimo senso

Oh my dog, all'Aurum

l'arte ribelle

di Claudio Di Carlo

Il vernissage della personale di Claudio Di Carlo per «Oh my dog» alle ore 19, a cura di Carlotta Monteverde, è l'evento di punta di questa seconda giornata della rassegna Settimo Senso, in scena all'Aurum in largo Gardone Riviera fino al 2 settembre. Scopriremo una pittura raffinata che indaga il mistero della femminilità e della sensualità solo attraverso particolari e accessori, indagando tra collane, sciarpe e indumenti intimi, inserendo a sorpresa fotografie enigmatiche sulla scia di Pop Art e iperrealismo. Ma non ammiremo solo le nove tele di grandi dimensioni, e altre sette più piccole, ispirate a libertà, rivoluzione sessuale, lotta politica, stragi ed elementi di sgretolamento della società, testimonianza della controcultura underground degli ultimi decenni e dell'anarchismo etico politico in cui è cresciuto il pittore pescarese che opera tra Amburgo e Roma: il titolo Oh my dog rimanda proprio alla ricerca di un punto di vista decentrato e fuori schema, ovvero dei particolari che si possono cogliere solo con uno sguardo dal basso verso l'alto. Ci troveremo infatti nel bel mezzo di un happening ricco di musica, a partire da quella originale composta dal grande Diego Conti, con

performance di Angelique Cavallari e Andrea Moscianese e il violoncello di Antonio Mostacci, in collaborazione con Takeawaygallery Roma; inoltre un prosaico ma gradito buffet offerto dagli sponsor. La mostra, corredato di un video, sarà allestita nelle sale Flaiano e Barbella fino al 9 settembre, dal martedì al sabato, nell'orario 8-14 e 18-24, domenica solo il pomeriggio; i testi nel catalogo sono di Lorenzo Canova, Carlotta Monteverde, Germano Scurti e Antonio Zimmarino.

Gli altri appuntamenti in programma oggi all'Aurum per Settimo Senso sono: alle ore 17 lo stage gratuito di improvvisazione teatrale di Fabrizio Aloisi e Scuola EstroDestro, alle 18 seminario Il cinema e le arti visive - Biopic biografie di artisti, di Giovambattista Benedicenti, alle 21 le note dei Dysis in Condotta introdurranno la proiezione dei cortometraggi ammessi alla selezione finale dalla giuria, con le attrici Antonella De Colibus e Rossella Micolitti in veste di presentatrici; si alterneranno momenti di performance teatrale a cura di Estrodestro jam session e de I casi clinici, con Libera Candida D'Aurelio e Marco Di Marzio.

L. Val.

"Oh my dog", eros e ironia nei quadri di Di Carlo

Vernice con suoni, musica e azioni domani all'Aurum per la personale dell'artista abruzzese



Una delle opere di Di Carlo in mostra all'Aurum

► PESCARA

Un happening di arte totale: suoni, musica e azioni per la vernice del nuovo ciclo pittorico di Claudio Di Carlo "Oh my dog" in programma domani, 30 agosto, alle 19, nelle sale Flaiano e Barbella dell'Aurum di Pescara. L'appuntamento è ricompreso nell'edizione 2012 del Festival Dannunziano e in concomitanza con l'apertura del Festival del Cinema Aurum. Sedici tele e una video proiezione curata dall'artista abruzzese, che torna ad esporre nella terra d'origine (Di Carlo è nato a Pescara, vive e

lavora tra Ambrigo e Roma ed è attivo sulla scena artistica dagli anni Settanta) dopo la partecipazione alla 7ª Biennale di Berlino. La performance multidisciplinare ideata per l'inaugurazione della personale è costruita sulle musiche originali di Diego Conti, con Andrea Moscianese (computer programming) e Antonio Mostacci (violoncello). Beatrice (Musa), Perla (cagnolino), e la performer Angélique Cavallari, il percorso espositivo parte dalla Sala Barbella dove 7 quadri e un video del 2003, costituiscono una sorta di presentazione del fare artistico di Di Carlo, che ha

saputo costruire un discorso coerente e identificativo fondendo e sovrapponendo personale e collettivo, mettendo a nudo desideri e inquietudini di un'intera generazione tra quotidianità e urgenze sociali. Protagonista delle immagini di Di Carlo sempre la donna, erotica, sensuale, icona e simbolo, elemento decorativo e chiave di ogni dipinto. Nella Sala Flaiano viene presentato il nuovo lavoro di Di Carlo "Oh my dog", storia d'amore in 9 atti, 9 tele di grandi dimensioni, diario intimo e privato di vissuto (straordinario, immagini oscillanti tra tensione

e attesa, desiderio e turbamento. Come spesso accade nei dipinti di Di Carlo, la narrazione avviene per particolari, dettagli "fotografici", il taglio è dal basso in alto, il punto di vista vuole essere quello di un cagnolino: oh my dog!, gioco di parole tra sbalordimento ed eccitazione, metafora di ruoli e del rapporto uomo/donna, volontaria (?) sottomissione, ai piedi dell'oggetto del desiderio, a terra, quasi strisciante. Personale a cura di Carlotta Monteverde; organizzazione Takeawaygallery Roma; testi in catalogo di Lorenzo Canova, Carlotta Monteverde, Germano Scurti, Antonio Zimarino. In mostra fino al 9 settembre, dal martedì al sabato con orario 8-14 / 18-24, domenica 18-24, lunedì chiuso, ingresso gratuito.

Jolanda Ferrara
ARTEFOTOGRAFICA

FESTIVAL D'ANNUNZIO PESCARA

Di Carlo e l'arte che scruta dal basso

Resta aperta fino a domenica all'Aurum la mostra "Oh my dog!"

di Jolanda Ferrara
► PESCARA

«Mi interessa l'incontro nelle differenze dei linguaggi artistici, per cercare la positività dell'altro nell'interazione. E coinvolgere il pubblico con un gesto inaspettato. Mettere insieme arte e musica, violoncello e chitarra elettrica, musicisti, installazioni viventi e tele dipinte, l'artista e la sua musa, film e teatro in sintesi. Azione comportamentale, mi piace chiamarla, per arrivare a un'opera composita ma unica. È quello che cerco dagli anni Ottan-

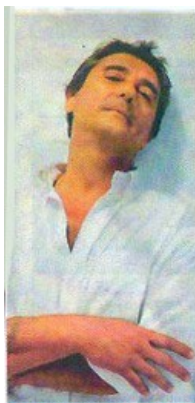
ta». Claudio Di Carlo spiega il suo fare artistico e si dice felice per aver presentato l'happening "Oh my dog" nella sua città natale, Pescara, ancor più nell'Aurum di dannunziana memoria. Un grande successo la vernice di "Oh my dog", performance multidisciplinare con la partecipazione di artisti e professionisti delle arti visive abruzzesi: dal compositore Diego Conti ai musicisti Andrea Moscianese e Antonio Mostacci, dalla performer Angélique Cavallari alla cagnolina Perla, alla musa Beatrice Tosi fino al videomaker Stefano

Odoardi e Gianluca Stuard, e ai fotografi Silvia Mazzotta e Andrea Buccella. Film-teatro in sintesi per accompagnare la personale di Di Carlo "Oh my dog": sedici tele, di cui nove inedite, e una video proiezione dello stesso artista. La mostra, curata da Carlotta Monteverde, parte dalla Sala Barbella dell'Aurum dove 7 quadri, estrapolati da serie di precedenti lavori (tra cui la preziosa tela "Life in Milan", reduce da rocambolesco salvataggio dopo un incidente) e un video del 2003, costituiscono una sorta di introduzione all'arte di Di

Carlo che negli anni ha saputo costruire un discorso coerente e identificativo mettendo a nudo desideri e inquietudini di un'intera generazione tra quotidianità e urgenze sociali. Protagonista delle sue immagini è sempre la donna, erotica, sensuale, icona e simbolo, elemento decorativo e chiave allo stesso tempo di ogni dipinto. Nella Sala Flaiano viene presentato il nuovo ciclo pittorico "Oh my dog", storia d'amore raccontata in 9 atti, 9 tele di grandi dimensioni, diario intimo e privato di vissuto (straordinario, immagini oscillanti tra tensione e attesa, desiderio e turbamento. Come spesso accade nei dipinti di Di Carlo, la narrazione avviene per dettagli "fotografici", il taglio è dal basso in alto, il punto di vista vuole

essere quello di un cagnolino: oh my dog!, gioco di parole tra sbalordimento ed eccitazione, metafora di ruoli e del rapporto uomo/donna, volontaria (?) sottomissione, ai piedi dell'oggetto del desiderio, a terra, quasi strisciante. Immagini in bianco e nero, come lastre in negativo, si alternano a colori freddi e squallidi, vividi ed intensi, accattivanti, dominati dai toni verdi acido, i viola e i blu. Organizzazione di Takeawaygallery Roma; testi in catalogo di Lorenzo Canova, Carlotta Monteverde, Germano Scurti, Antonio Zimarino. La mostra, inserita nell'edizione 2012 del Festival Dannunziano, è allestita fino al 9 settembre con orario 9-13 e 18-23, ingresso gratuito.

ARTEFOTOGRAFICA



Claudio Di Carlo (foto S. Mazzotta)